

Calcio

Dopo le voci sulla coppia d'attacco Altobelli-Serena

«Non ho scelto le punte» Bearzot s'è già arrabbiato E non crede che Rossi andrà all'estero

Da uno dei nostri inviati

ROCCARASO — C'era una volta «Pablito», e oggi? Se lo chiedono con sentimenti diversi in molti. Enzo Bearzot ha rinvolto il momento del verdetto e intanto se l'è portato dietro. Al Milan invece pare abbiano già deciso, stabilendo che è arrivato il giorno di far fruttare questo patrimonio e hanno aperto l'asta. Lui, Paolo Rossi, sorride, aspetta e gode di una relativa tranquillità nel ritiro lazzerro. «Nella vita ho sempre semplificato ogni problema, la notte dormo benissimo, ho imparato da molto tempo che in questo ambiente non ci si deve meravigliare di niente. Sì, questa volta sono disposto ad andare all'estero ma sia chiaro, non voglio rimettermi nulla. Se Paolo Rossi aspetta e pare indifferente, Enzo Bearzot lo attende con fiducia ed avendo sentito parlare di scelte già fatte per la coppia d'attacco ha fatto replicare: «Ho quattro punte, credo in tutte e quattro, non è certo questo il momento di sceglierle. Il Ct sente, anche se è barricato nel rifugio montano, il vento dello scetticismo. I motivi generali che lo hanno portato a questa convocazione sono noti ma credo nel recupero di Paolo Rossi è possibile oggi e fino a che punto la scarsità, la speranza, un briciolo di azzardo portano a distogliere lo sguardo dalla realtà?»

«Rispetto all'82 Rossi ha condizioni di base migliori oggi, la sua corsa è piena di energie, viva. In questo senso erano più problematiche le possibilità di un recupero prima del mondiale spagnolo. Quella di Enzo Bearzot non è certo una difesa d'ufficio. Il Ct crede in Rossi, crede in questo giocatore che gli ha consegnato con i suoi gol il titolo mondiale ma vuole ad ogni costo convincere che non è per riconoscenza che lo ha convocato e che ci sono ragioni che è d'obbligo non sottovalutare.

«Paolo ha fatto due formidabili mondiali e li ha giocati arrivandoci con dei problemi. Ha avuto un sacco di guai quest'anno ma lo ha giudicato esaminando le sue prestazioni. Quando ha giocato l'ho visto muoversi bene, in campionato e in nazionale. E poi ripeto, posso portare 22 giocatori e in mezzo a questi ne ho due che quest'anno hanno fatto fatica e allora? direi che non posso permettermi questo lusso? In definitiva rischio solo di avere due giocatori di grande carattere ed esperienza che possono anche ritrovare lo smalto migliore. E se recupero può esserci dove può nascere? Una preparazione particolare, cure mirate? Qui la ricetta di Bearzot pare molto semplice: basta aspettare, dare la massima serenità e la più completa fiducia e poi studiare ogni minimo particolare, saper leggere nello sguardo e nello scatto, intuire cosa succede, cosa potrà accadere in Messico. Vedete, lo non ho l'obbligo di recuperare nessuno, non lego le sorti della nazionale ad alcun nome e a nessuna schema obbligato e questo ci lascia tutti liberi, da ansie e da stridenti senza sbocco. Detto questo sarà solo il campo l'unico test a cui mi affiderò oltre, naturalmente, il giudizio dei medici.

«Che sia un'attesa strettamente scientifica oppure ansiosa e partecipativa e visto che Bearzot è convinto che sostanzialmente i ceppi ai piedi di Paolo Rossi hanno caratteristiche psicologiche non farà certo questo fatto del cannone azzurro (anche se di quattro anni fa) che in Italia viene snobbato e sta per essere piazzato all'estero. È vero, leggo che è in ballo una cosa del genere ma è un'ipotesi che mi lascia un po' perplesso. Comunque se è vero che a Rossi si interessano dei club stranieri è un fatto che non può essere ignorato. Non capita senza in Italia di sentire una cosa del genere».

Sarà la fiducia del vecchio Ct, la medicina che farà rispuntare sugli altipiani messicani l'astro di «Pablito»?

Gianni Piva

Ecco i bulgari

SOFIA — Il commissario tecnico della nazionale bulgara Ivan Voutsov ha annunciato la lista dei 22 giocatori che si recheranno in Messico per partecipare ai mondiali di calcio. La squadra, che insieme all'Argentina ed alla Corea del Sud sarà avversaria dell'Italia nella prima fase del torneo, ha un'età media molto bassa. Tra i giovani spicca il 22enne Georgy Vordanov. Il più anziano, Stoycho Mladenov, ha 29 anni. Questa la lista. PORTIERI: Borislav Mihailov, Iliya Vulov; DIFENSORI: Georgy Dimitrov, Alexander Markov, Petar Petkov, Nikolay Arbov, Iliya Dyakov, Radoslav Zdravkov; CENTROCAMPISTI: Nasko Sirakov, Andrey Sadvkov, Vordanov, Hristo Kolev, Plamen Markov, Andrei Shelyazkov; ATTACCANTI: Vassil Dragolov, Plamen Getov, Boycho Vichkov, Bozhidar Iskrenov, Kostadin Kostadinov, Atanas Pavshov, Mladenov, Zhivko Gospodinov.



Argentina e il Giro nel segno della jella

MILANO — A questo punto c'è davvero da preoccuparsi. Il 69° Giro d'Italia sta infatti avviandosi alla partenza (venerdì prossimo la prima tappa di Palermo) sotto il segno della jella più nera. La caduta di Moreno Argentin a Zurigo, che gli ha procurato la frattura della clavicola, è solo l'ultimo di una impressionante catena di incidenti che sta a poco a poco privando il prossimo Giro dei campioni più illustri del mondo del pedale.

la frattura del terzo medio della clavicola sinistra. Argentin dovrà quindi aspettare a ripreso almeno per una ventina di giorni. Anche l'anno scorso Argentin saltò il Giro, dopo una disgraziata caduta nella prima tappa. Un lungo elenco di defezioni, si diceva. A parte le già preannunciate assenze di Hinault, Fignon e Zoetemelk, ultimamente si sono fatte sempre più incerte le presenze di Visentini (frattura di una mano) e di Anderson (disturbi reumatici); e non basta: anche l'irlandese Roche (della Carrera come Visentini) e il belga Vanderaerden sembrano poco propensi a partecipare alle corse di Torino. Entrambi sono afflitti da problemi di salute.

NELLA FOTO: Argentin ingessato

Smarrito Galli, panico al Boschetto

Da uno dei nostri inviati

ROCCARASO — Bardato di tutto punto, avvolto in un tricolore quasi a brandelli per le mille campagne, con il capo coperto da un ampio e coloristico ombrello, a quota 2.000, da Nocera Inferiore, è arrivato anche Gennarino, l'erede di Serafino, l'ineguagliabile tenore degli spalti scomparso qualche anno fa. Lo hanno bloccato all'esterno dell'albergo-bunker che ospita gli azzurri, insieme a una sparuta pattuglia del fido, insensibile ai doveri feriali. Più volte, a squarciagola, ha invocato i buoni uffici di «Enzo» (Bearzot) e di «Bruno» (Conti). In cambio di un biglietto per il Messico, promette il suo coreografico titolo.

Attimi di suspense, invece, all'interno della fortezza. Al rientro da Toppe del Tesoro a quota 2.200 non aveva risposto al contrappello Galli, il cavalleresco avversario di Tancredi. Vane e febbrili le ricerche in ogni camera e in ogni angolo del «Boschetto» da parte di quanti hanno il compito di tenere i giocatori sotto chiave; poi la rissante notizia via radio. Galli — secondo la versione ufficiale fornita dal medesimo all'atteso rientro — amante della montagna, aveva preferito rinunciare all'ovovia e percorrere a piedi, in compagnia di tre guardie forestali, uno dei tre sentieri praticabili che



Da Napoli insieme al padre

portano all'altopiano dell'Aremogna. Ancora non risolto il problema dell'acqua minerale. Il prezioso liquido messicano non piace al professor Vecchietti che lo ritiene troppo gassato, ma leggi di mercato proibiscono agli azzurri di portare bottiglie al seguito. Apparentemente senza soluzione il problema, allo studio eventuali correttivi.

Nessuna ansia, invece, per quanto riguarda il cibo. Lo chef è tranquillo, in occasione della precedente tournée ha avuto modo di apprezzare i prodotti locali, eccellenti a suo insindacabile giudizio.

Oggi pomeriggio, intanto, gli azzurri scenderanno in paese per ricevere il saluto delle autorità locali, gli immanicabili cadeaux e per prestare il fianco alle scontate passerelle. Intanto domenica nell'ultima amichevole italiana con la Cina gli azzurri adotteranno la numerazione messicana. Questa pertanto la probabile formazione anti-Cina: 1 Galli, 2 Bergomi, 3 Cabrini, 10 Bagni, 8 Vierchowod, 6 Scirea, 16 Conti, 9 Ancelotti (15 Tardelli), 20 Rossi, 14 Di Gennaro, 18 Altobelli. L'arbitro dell'incontro (inizio alle 19 allo stadio San Paolo) è il portoghese Martin Rosa Santos.

Marino Marquardt



Conti scherza con Paolo Rossi

Intervista all'ala recuperata

Bruno Conti alla ricerca del calcio perduto

Da uno dei nostri inviati

ROCCARASO — Dire che nella hall dell'Hotel Boschetto si vedono solo volti sereni è dir poco. Tutto sta filando al meglio, il ritiro sui monti abruzzesi è una piacevolissima vacanza: qualche passeggiata sulla collina, poi dolci allenamenti nello stadio di Roccaraso. Giorni facili, i guai, le tensioni, arrivano più tardi, quando si avvicina il momento della verità e il mundial non sarà più solo un rincorrersi di ipotesi, ma avverrà dal nome e dal volto preciso. E tra i tanti spicca certamente il grande sorriso di Bruno Conti. Ieri aveva proprio una gran voglia di dire che, test dopo test, davanti agli occhi gli si sta spalancando un futuro promettente. Sono stato sottoposto a test di resistenza sotto sforzo, controllati al cuore e i medici mi hanno detto che per me

andare a giocare in alto, sopra i duemila metri del Messico, sarà un vantaggio. Farò meno fatica di tanti altri e poi, questo lo so da solo, con il caldo mi trovo bene».

Una valanga di ottimismo e pensare che la premessa era stata uno scherzoso scambio di battute per assicurare che sotto quella sua maschera da navajo c'è un ragazzo pieno di timidezza. Già dimenticati i difficili giorni degli infortuni che lo tenevano lontano dalla Roma mentre vittoria dopo vittoria veniva dato l'assalto al vantaggio della Juventus.

«Ho avuto tanta paura stando fermo. È stato sempre così perché la mia voglia di andare in campo è tanta. E ogni volta che provavo in allenamento ero portato a fare uno scatto in più e il dolore al ginocchio non passava, anzi. Mi sembrava di essere ripiombato nei mesi che precedettero la Spagna quando avevo il ginocchio che doleva e mi sentivo inutile. Imparai in quei

giorni ad apprezzare Bearzot; il Ct mi fece capire che dovevo stare tranquillo, che non dovevo dimostrare niente e che comunque i suoi giudizi non sono mai legati all'ultimo scatto».

Dunque un Bruno Conti pronto a tuffarsi in ogni valenza di emozioni intensissime che è un campionato del mondo. Dalla Spagna tornò con il titolo di campione e con il cuore in gola. Piangeva ad ogni passo, la felicità pareva dovesse stravolgerlo, ma anche quei giorni trascorsi con l'animo esposto ad ogni soffio sono stati messi in archivio.

«Sono pronto a ricominciare, ho voglia di partecipare a momenti belli. Quando la Roma andava a mille io non c'ero e soffrivo. Tutta la mia voglia è pronta per il Messico. In Spagna le sue scorribande furono felici e indolenti può essere pericoloso, uno scatto, una progressione a vuoto possono lasciare il segno. Tutto questo preoccupa Bruno Conti? «Certo molti avversari sapranno tutto di me, ma questo non mi importa. Il mio rapporto non potrà essere arricchito da nuovi «colpi» ma questo non cambia nulla perché ogni partita, ogni duello con l'avversario, riportano tutto a zero. Si ricomincia sempre e chi si sta marcando non può mai sapere cosa stai per fare. Per quanto riguarda il problema dello sforzo e dei recuperi sono tranquillo perché in nazionale non è come nella Roma che dopo ogni affondo devo subito recuperare. In nazionale so che se vado avanti c'è chi mi copre. Questo mi dà sicurezza».

Una grande fiducia quindi, nei propri mezzi ed in quelli del gruppo scelto da Bearzot. Ma Platini è il Marocco. Ecco l'elenco degli altri arrivi: 8 maggio, Brasile; 10 maggio, Spagna; 12 maggio, Bulgaria e Belgio; 14 maggio, Francia e Polonia; 16 maggio, Italia, Algeria e Rft; 18 maggio, Corea del Sud, Ungheria e Uruguay; 21 maggio, Urss e Polonia; 25 maggio, Irlanda del Nord; 26 maggio, Inghilterra e Paraguay; 28 maggio, Danimarca; 29 maggio, Canada; 1 giugno, Scozia.

Il più certo certamente tanta gente che ha una gran voglia di arrivare, di conquistare la maglia di titolare e di fare bene; in campo, e spero che non pare in grinta e la determinazione nel raggiungere il risultato che aveva gente come Gentile».

«Io e un Bruno Conti troppo ottimista forse? No, credo non do nulla per scontato e così i miei compagni. Non penso mai che passerò il turno senza fare, anche la Corea mi preoccupa. E poi noi della Roma proprio con il Lecce abbiamo imparato a carpe quodcumque significasti snobbare un avversario».

g. pi.

Berlino (Tv2 ore 20,15) assegna la Coppa Uefa

Coppa dei Campioni. Ma il Colonia non scenderà in campo rassegnato. La partita si giocherà a Berlino Ovest dopo la decisione Uefa, successiva agli incidenti accaduti nella semifinale con il Waregem, di costringere i tedeschi a giocare in un campo ad almeno 350 km da Colonia.

Queste le probabili formazioni: COLONIA: Schumacher, Prestin, Steiner, Gielchen, Geils, Haessler, Bein, Hoernerbach, Janssen, Littbarski, Alofs. REAL MADRID: Agustín, Chendo, Maceda, Solana, Camacho, Michel, Gallego, Gordillo, Butragueno, Sanchez, Valdano. Arbitra lo scozzese Valentine.

Domena, infine, ultimo appuntamento del calcio europeo con le finali a Siviglia della Coppa dei Campioni tra Barcellona e Steaua Bucarest. La presidenza della Lega nazionale calcio professionisti ha concesso il nulla osta alla trasmissione in diretta dell'incontro che andrà in onda alle 20,15 su Tv1.

Mundial: l'Argentina già in Messico

CITTÀ DEL MESSICO — L'Argentina ha aperto la serie degli arrivi delle squadre in Messico. È il primo atto dei campionati del mondo. Gli argentini saranno seguiti oggi dall'Irae e dal Marocco. Ecco l'elenco degli altri arrivi: 8 maggio, Brasile; 10 maggio, Spagna; 12 maggio, Bulgaria e Belgio; 14 maggio, Francia e Polonia; 16 maggio, Italia, Algeria e Rft; 18 maggio, Corea del Sud, Ungheria e Uruguay; 21 maggio, Urss e Polonia; 25 maggio, Irlanda del Nord; 26 maggio, Inghilterra e Paraguay; 28 maggio, Danimarca; 29 maggio, Canada; 1 giugno, Scozia.

Il più certo certamente tanta gente che ha una gran voglia di arrivare, di conquistare la maglia di titolare e di fare bene; in campo, e spero che non pare in grinta e la determinazione nel raggiungere il risultato che aveva gente come Gentile».

«Io e un Bruno Conti troppo ottimista forse? No, credo non do nulla per scontato e così i miei compagni. Non penso mai che passerò il turno senza fare, anche la Corea mi preoccupa. E poi noi della Roma proprio con il Lecce abbiamo imparato a carpe quodcumque significasti snobbare un avversario».

«Sono pronto a ricominciare, ho voglia di partecipare a momenti belli. Quando la Roma andava a mille io non c'ero e soffrivo. Tutta la mia voglia è pronta per il Messico. In Spagna le sue scorribande furono felici e indolenti può essere pericoloso, uno scatto, una progressione a vuoto possono lasciare il segno. Tutto questo preoccupa Bruno Conti? «Certo molti avversari sapranno tutto di me, ma questo non mi importa. Il mio rapporto non potrà essere arricchito da nuovi «colpi» ma questo non cambia nulla perché ogni partita, ogni duello con l'avversario, riportano tutto a zero. Si ricomincia sempre e chi si sta marcando non può mai sapere cosa stai per fare. Per quanto riguarda il problema dello sforzo e dei recuperi sono tranquillo perché in nazionale non è come nella Roma che dopo ogni affondo devo subito recuperare. In nazionale so che se vado avanti c'è chi mi copre. Questo mi dà sicurezza».

Una grande fiducia quindi, nei propri mezzi ed in quelli del gruppo scelto da Bearzot. Ma Platini è il Marocco. Ecco l'elenco degli altri arrivi: 8 maggio, Brasile; 10 maggio, Spagna; 12 maggio, Bulgaria e Belgio; 14 maggio, Francia e Polonia; 16 maggio, Italia, Algeria e Rft; 18 maggio, Corea del Sud, Ungheria e Uruguay; 21 maggio, Urss e Polonia; 25 maggio, Irlanda del Nord; 26 maggio, Inghilterra e Paraguay; 28 maggio, Danimarca; 29 maggio, Canada; 1 giugno, Scozia.

Il più certo certamente tanta gente che ha una gran voglia di arrivare, di conquistare la maglia di titolare e di fare bene; in campo, e spero che non pare in grinta e la determinazione nel raggiungere il risultato che aveva gente come Gentile».

«Io e un Bruno Conti troppo ottimista forse? No, credo non do nulla per scontato e così i miei compagni. Non penso mai che passerò il turno senza fare, anche la Corea mi preoccupa. E poi noi della Roma proprio con il Lecce abbiamo imparato a carpe quodcumque significasti snobbare un avversario».

«Sono pronto a ricominciare, ho voglia di partecipare a momenti belli. Quando la Roma andava a mille io non c'ero e soffrivo. Tutta la mia voglia è pronta per il Messico. In Spagna le sue scorribande furono felici e indolenti può essere pericoloso, uno scatto, una progressione a vuoto possono lasciare il segno. Tutto questo preoccupa Bruno Conti? «Certo molti avversari sapranno tutto di me, ma questo non mi importa. Il mio rapporto non potrà essere arricchito da nuovi «colpi» ma questo non cambia nulla perché ogni partita, ogni duello con l'avversario, riportano tutto a zero. Si ricomincia sempre e chi si sta marcando non può mai sapere cosa stai per fare. Per quanto riguarda il problema dello sforzo e dei recuperi sono tranquillo perché in nazionale non è come nella Roma che dopo ogni affondo devo subito recuperare. In nazionale so che se vado avanti c'è chi mi copre. Questo mi dà sicurezza».

Questa sera la seconda partita dei play-off di pallavolo contro Tartarini e Panini

Kutiba e Bistefani preparano le trappole

Pallavolo

Play-off di pallavolo atto secondo. Il primo, recitato sabato scorso, è stato di Bologna e Modena, ha fatto esultare gli spettatori di casa poiché sia i campioni d'Italia in carica della Tartarini che gli aspiranti al titolo della Panini sono riusciti a prevalere, rispettivamente sulla Kutiba Falconara (3-1) e sulla Bistefani Torino (3-0). Due risultati abbastanza netti nel punteggio, ma che non devono

trarre in inganno poiché le due formazioni vittoriose hanno faticato più del previsto a piegare gli ospiti. Inoltre da quest'anno i play-off scudetto sono stabiliti sulla distanza di tre set vinti su cinque. Per i battuti c'è così ampia possibilità di rivincita a cominciare da stasera quando alle ore 20,30 la Bistefani riceverà i modenesi e la Kutiba cercherà di fare lo sgambetto ai bolognesi dopo aver fatto saltare nei quarti di finale nientemeno che la favoritissima Santal Parma.

«Quella è una storia ormai passata — ci ha detto Marco Paolini allenatore della Kutiba divenuta la squadra del giorno per l'exploit in terra emiliana — ma per la partita di ritorno non avremo a disposizione il nostro impianto di cui siamo orgogliosi e ci costringe ad emigrare a Pesaro. Tuttavia sapremo farci valere fino a costringere i tricolori a prolungare i duelli magari sulla distanza massima delle cinque partite».

Gli adriatici, come è facile capire, non intendono mollare sia pur costrittivi di uscire dalla loro «tana» di Falconara dove poche squadre so-

no passate indenni. D'altra parte si sapeva da tempo che la Fipav non avrebbe concesso deroghe sulla incapacità ricettiva degli impianti, questo anche per ragioni di sicurezza».

Per la Bistefani di Silvano Prandi, invece, il problema non è il campo, ma bensì la Panini, come ci conferma lo stesso tecnico: «Conosco a fondo gli avversari. Si tratta di uno dei complessi più forti d'Europa, ma mi consola il fatto che lo erano pure la Santal e Enemisi. Milano scomparso dalle semifinali per merito nostro. Il fatto di

non sa ancora se Marzorati riuscirà a recuperare. Ieri il chiropratico Meersmann gli ha dato il «nulla osta» per cominciare a muoversi. Ma da qui a giocare... Apprensione anche per Mike D'Antoni per la controttura alla gamba sinistra. Si teme che si tratti di un vecchio strappo che qualche anno fa lo tenne fermo per tre mesi.

dover giocare sulla nuova distanza di tre partite vinte su cinque favorisce la Panini la quale può schierare sei uomini validi in campo e altrettanti in panchina. A lungo andare questo fa grande differenza».

Si tratta ad ogni modo di due partite in grado di assicurare una pallavolo ad alto livello essendo di fronte le quattro migliori formazioni espresse dal campionato. La terza partita, a prescindere dal risultato, sarà giocata sabato prossimo a Bologna e a Modena.

Mentre Bistefani-Panini e

Kutiba-Tartarini si disputano lo scudetto maschile, la nazionale femminile è impegnata a Roma per cercare di conquistare un posto per i prossimi mondiali di Praga: le azzurre, guidate dal cinese Quinxia Pu, hanno fatto due passi avanti superando il modesto Egitto (3-0) e il sorprendente Taiwan (3-2). Ieri hanno riposato, mentre oggi e domani sono attese da due gravosi impegni con la Bulgaria (ore 17,30) e con la Polonia (20,30).

Luca Dalora

Domani «bella» infuocata: squalificato Morbelli, in forse Marzorati

Cantù insiste: «Favori al Banco»

Basket

CANTÙ — Ventiquattro ore dopo l'incandescente sfida al Palaeur, i canturini dell'«Arenxos» — dirigenti, allenatore e giocatori — non riescono ancora a digerire la rocambolesca sconfitta contro il Banco Roma (che fa peraltro il paio con quanto successo all'andata a Cantù). I vertici della società si sono riuniti a lungo ieri nella sede della società. Nel pomeriggio è poi arrivata la «stangata» del giudice sportivo che ha inflitto più di 2 mesi di squalifica (fino al 15 luglio) al general manager Raffaele Morbelli per i «fattacci» — si parla di tentata aggressione agli arbitri — nel dopopartita.

Lo stesso Morbelli ha dichiarato polemicamente: «Non ci sta bene questa campagna di promozione a favore di Roma. Disgraziato tipo: con questo pubblico, Roma non può uscire dai play-off. E ancora, a rincara-

re le dosi: «Noi abbiamo sempre creduto che si giocasse un campionato italiano fra le squadre, indipendentemente dal numero di spettatori che il loro impianto può contenere. Altrimenti facciamo il campionato del pubblico. Allora potevano andare in finale Roma e Napoli perché neppure la Simac, quest'anno, ha potuto consentirsi un gran pubblico...».

La polemica dei canturini prima che con gli arbitri Corsi e Malerba era già cominciata prima che iniziasse la partita quando Flowers, protagonista di gesti poco edificanti prima e dopo l'espulsione di Cantù (e qualche ingiustamente ha ricordato quanto costarono a Meneghin due anni fa contro la Granarolo gesti simili a quelli di Flowers) è stato squalificato per una sola giornata scontata con il pagamento della penale. Poi, dopo la partita, Recalcati prendendosi cura con gli arbitri ha parlato di «sudditanze psicologiche» verso gli ambienti romani. L'allenatore di Cantù ha dosato le parole

ma non per questo è stato meno caustico: «Se nel primo incontro siamo stati fortunati, domenica abbiamo perso immeritatamente. Ma siamo convinti di essere superiori al Banco e ci riproviamo. Certo, delle cinque squadre rimaste in corsa, noi possiamo mettere in campo solo la nostra squadra e la nostra tradizione. Ma se i risultati li fanno ancora le squadre in campo — come continuano a sperare, magari ingenuamente — noi possiamo fare strada». Insomma, per la bella di domani sera l'atmosfera s'annuncia surriscaldata. Gli arbitri saranno Zanon e Bollettini. In Tv differita nel corso di «Mercoledì sport» su Raiuno verso le 23,05.

Non si sa ancora se Marzorati riuscirà a recuperare. Ieri il chiropratico Meersmann gli ha dato il «nulla osta» per cominciare a muoversi. Ma da qui a giocare... Apprensione anche per Mike D'Antoni per la controttura alla gamba sinistra. Si teme che si tratti di un vecchio strappo che qualche anno fa lo tenne fermo per tre mesi.

Calcio scommesse Oggi summit Sordillo-De Biase

TORINO (v.d.) — Domani tocca ad Armando Carbone, l'uomo chiave del calcio scommesse numero due. C'è attesa per questo primo interrogatorio, del sostituto procuratore Marabotto. Marabotto insomma potrà cominciare la parte centrale della sua inchiesta. I risultati sono attesi anche dall'ufficio inchieste della Federcalcio. Carbone, chiaramente, potrà dire molte cose in più di quante non abbiano potuto affermare gli altri arrestati. Lui era il «cervello» dell'organizzazione, lui era il più assiduo frequentatore di quelle società che sono finite nell'occhio del ciclone. Intanto oggi Sordillo riceverà a Milano De Biase e i due «007» federali che hanno condotto la prima parte dell'inchiesta sportiva, cioè il dottor Maurizio Laudi e l'avvocato Carlo Forcè. Questi tre personaggi cercheranno di convincere Sordillo, documenti alla mano, che non è proprio il caso di preparare la sabbia per nascondere tutto il marcio che esiste nel calcio.

Moto rischiose hockey prato scurissimo

ROMA — Lo sport più rischioso in assoluto è il motociclismo, il più sicuro l'hockey su prato. È il dato più interessante uscito dal convegno su «La violenza nel mondo dello sport». Analizzando le molte e possibili rimedi, a cui hanno partecipato il presidente del Coni Franco Carraro, il sottosegretario agli interni Paolo Barsacchi ed il presidente dell'Assitalia Giovanni Pieraccini. Proprio da quest'ultimo le cifre sul rischio-sport: il 59,5% (per il periodo '73-'82) degli incidenti, su 1000 praticanti, ha interessato il motociclismo e l'11,1% per l'hockey. Dopo il motociclismo vi è rugby (40,9), pugilato (33,7) lotta e pesi (21,9) mentre segue il calcio con il 18,7%.

Platini «abusivo» a Saint Tropez

SAINT TROPEZ (g.l.) — Michel Platini è ai ferri corti con l'amministrazione della municipalità di Saint Tropez, la cittadina del dipartimento del Var dove ha deciso di andare a trascorrere la vacanza, facendosi costruire una villa in località Motte, al centro della pineta di Salins. L'abitazione, una villa con piscina e campi da tennis, esiste già, ma con una richiesta di costruzioni redatta in corso d'opera. «Nonostante le pressioni ricevute, non faremo passare la pratica», ha dichiarato il sindaco. In contestazione l'altezza del muro di cinta della proprietà: tre metri. Il Comune vuole che venga abbassato a 60 centimetri. Platini dovrà abbassare il muro di cinta della sua villa e chiedere sanatoria per quanto costruito di abusivo.

Minchillo e Stecca sul ring di Sassari

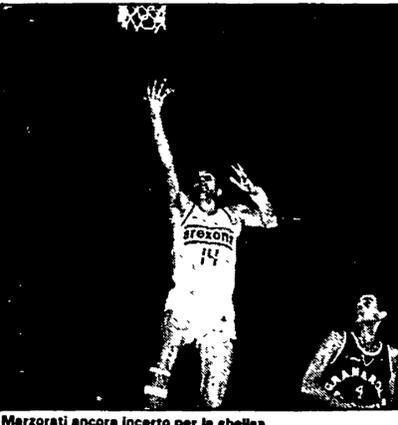
SASSARI — La «Opi 82» ha definito il programma della riunione pugilistica di venerdì prossimo al Palazzo dello Sport di Sassari. La serata toro il motivo di maggior interesse nel match tra Luigi Minchillo e Ken «magic» Shannon. Quest'altro è pugile di levatura internazionale e al nono posto nelle graduatorie Ibf — il peso medio americano vanta un record di 17 vittorie, di cui 11 per Ko, contro una sola sconfitta. Maurizio Stecca, poi, incrocerà i guantoni con John Maloney, un picchiatore che recentemente ha vinto il «Southern Area British Title», battendo per Ko Gary Nickels.

Agnolin e D'Elia in Coppa Italia

MILANO — Questi gli arbitri designati a dirigere le partite dei quarti di finale della Coppa Italia di calcio, in programma domani: Empoli-Fiorentina (ore 17,30), Pavesa; Roma-Inter (ore 17,30), Agnolin; Sampdoria-Torino (ore 20,30), Lanese; Verona-Como (ore 20,30), D'Elia.

Per Cernobyl Davis rinviata in Polonia

VARSAVIA — La Federazione polacca ha accettato di rinviare l'incontro del primo turno europeo di coppa Davis Polonia-Finlandia che doveva tenersi venerdì sabato e domenica prossimi a Varsavia, su richiesta dei finlandesi preoccupati per l'inquinamento radioattivo in seguito all'incidente di Cernobyl.



Marzorati ancora incerto per le ebbelle